



LADY BIRD

di Greta Gerwig

con Saoirse Ronan, Laurie Metcalf, Tracy Letts, Lucas Hedges

Usa 2017 // Durata: 93 minuti // Commedia

Il film in un tweet

Greta, Lady Bird, frequenta l'ultimo anno di liceo in una scuola cattolica a Sacramento. Il suo sogno è quello di fuggire da "tutti" per poter frequentare il college a New York dove poter finalmente realizzare se stessa ed essere libera.

La sfida

Quanto di quello che abbiamo vissuto e "respirato" ci portiamo dietro, anche quando vorremmo farne a meno? È ancora possibile oggi per un giovane cercare di essere se stesso? Fino a che punto si deve lottare per poter realizzare i propri sogni senza farsi del male?

La condizione umana

Ci sono luoghi che porti dentro di te e non riesci a staccartene più, come le persone che hanno accompagnato la tua infanzia, la formazione che hai ricevuto, il rapporto che hai costruito con i tuoi genitori e magari particolarmente con tua madre. Noi siamo questi e, certo, molto di più. Possiamo poi volare via verso altri luoghi che riteniamo fantastici, farci chiamare con un altro nome per affermare la nostra identità, disconoscere, in definitiva, le nostre origini. Ma noi "il mondo" in cui siamo cresciuti, che magari pure abbiamo disprezzato da giovani, ce lo portiamo dentro e in qualche modo ci restiamo "affezionati". Di tutto questo, e molto altro, parla *Lady Bird*, il teen moovie (vincitore di ben due Golden Globe) scritto e diretto da Greta Gerwig, ispirandosi alla propria storia personale. Christine McPherson, ovvero Lady Bird (come vuole farsi chiamare anche in casa), è una diciassettenne di Sacramento che vive l'ultimo anno di liceo, sognando di andare al college a New York per poter realizzare se stessa. Frequenta malvolentieri (fino a che punto poi?) una scuola cattolica che non ama, s'iscrive al gruppo di teatro quasi per caso (pur

8

**PROPOSTE FILMICHE E
 APPROFONDIMENTI VERSO IL
 SINODO DEI GIOVANI
 2018**



essendo portata per la recitazione) e sogna di abbandonare finalmente la propria famiglia (soprattutto la madre con cui è perennemente in conflitto) che sembra ostacolarla in tutto e per tutto. Un racconto di formazione ambientato nei primi anni del Duemila, non classico però, capace di sorprendere lo spettatore in ogni svolta narrativa. Un tema su tutti da considerare è quello della fede. Dietro “l’irriverenza” si nasconde, infatti, ben altro, come afferma la stessa regista: «Non sono una cattolica praticante, ma la storia del tradimento di Pietro mi ha sempre commosso... Dopo la resurrezione Gesù appare a Pietro e gli domanda per tre volte se lui lo ama. Pietro risponde per tre volte di sì. Gli viene data la possibilità di pentirsi attraverso l’amore. Queste storie sono sempre state d’ispirazione per la mia scrittura e le mie idee; trovare una verità più grande e universale dietro a quelle che vengono definite “piccole” vite. Lady Bird rinnega la sua origine, è vero, ma dichiara anche il suo amore. L’opportunità della grazia divina ci è garantita e noi abbiamo bisogno di amore per accettarla».

Una rilettura del film teologico-pastorale

a cura di Francesco Pesce, teologo e direttore Centro della Famiglia di Treviso

«Perché io non sono come le ragazze nelle riviste?»: così si esprime Lady Bird mentre esce e rientra nel camerino cercando davanti allo specchio il vestito *giusto* per il ballo della scuola. Una ragazza che ripete più volte «vorrei tanto vivere qualcosa di memorabile» e che anche di fronte alla *prima volta* con il ragazzo che pensa essere quello *giusto*, dice delusa: «volevo che fosse speciale», quando invece per lui era una ragazza tra le altre.

Desiderare di avere il corpo *all’altezza* e cercare *qualcosa di memorabile* sono due delle ragioni che non fanno sentire *giusti* per l’oggi, o, per dirla utilizzando le parole di papa Francesco, spingono a «continui fotoritocchi delle proprie immagini, nascondendosi dietro a maschere, fin quasi a diventare loro stessi “fake”» (*Messaggio per la giornata della gioventù* 2018). Questo tentativo di nascondersi e ritoccarsi potrebbe essere motivo per non prendere sul serio il *mondo* giovanile: di tutt’altra opinione è il pontefice che, nel discorso ai giovani durante il pre-sinodo di marzo 2018, sostiene che «troppo spesso si parla di giovani senza lasciarci *interpellare* da loro».

Alla madre, che le dice che sta cercando di darsi da fare affinché la figlia possa raggiungere il meglio di se stessa, Lady Bird risponde: «E se fosse questa la mia migliore versione?». A qualcuno forse non piace la *versione* attuale dei giovani che abbiamo di fronte ma è proprio per questo che «la Chiesa ha deciso di interrogarsi su come accompagnare i giovani a riconoscere e accogliere la chiamata all’amore e alla vita in pienezza, e anche di chiedere ai giovani stessi di aiutarla a identificare le modalità oggi più efficaci per annunciare la Buona Notizia» (*Messaggio per il Sinodo sui giovani*). Pertanto, è questione di relazioni: il film sembra mostrarlo a più livelli, con i propri genitori, con gli amici, con Dio, con gli sconosciuti. Anche il nome che portiamo è segno della relazione fondamentale con i nostri genitori, basata sulla fiducia, che ha la stessa qualità del rapporto di fede, come emerge nel dialogo tra Lady Bird e un ragazzo appena conosciuto a New York. «Voi giovani avete bisogno di sentire che qualcuno ha davvero fiducia in voi: sappiate che il Papa si fida di voi, che la Chiesa si fida di voi! E voi, fidatevi della Chiesa» (*Messaggio per la giornata mondiale della gioventù* 2018). Dicendo questo, Francesco invita i giovani ad essere protagonisti, a bussare, a dire il proprio parere con *coraggio* e *apertamente*, perché se nella Chiesa mancano i giovani «ci manca parte dell’accesso a Dio», dal momento che essi provocano la comunità cristiana a *uscire* dall’autoreferenzialità, dal «sì è sempre fatto così». «I giovani vanno presi sul serio!», ci ricorda papa Francesco: Lady Bird, che riscoprendo l’importanza del rapporto con sua madre si riscopre finalmente Christine, ce ne dà motivo.